

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali...

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Due grandi interessi nella interrogazione di due nostri deputati

Al presidente del consiglio e Ministro dell'Interno ed ai ministri del Tesoro e delle Terre Liberate, fu presentata, in data 24 corr., la seguente interrogazione:

Per sapere se non sia ancor giunto il momento. 1. di pronunciare; in merito alle pressanti e legittime richieste degli Enti Locali delle Terre Liberate...

FORDENONE

Partito Nazionale Fascista L'altra sera, al Centro, tenne seduta la locale sezione del Partito Nazionale Fascista con l'intervento di numerosissimi aderenti.

Decessi E' morto ieri sera tra largo compianto, il benemerito insegnante in pensione Alfonso Tonello di anni 69, il quale imparò l'istruzione elementare con amore ed intelletto per oltre un quarantennio...

S. DANIELE

Miglioramento Zootecnico Oggi ebbe luogo il mercato suini a premi. Molti soggetti presentati alla Sezione prima (maiali ingrassati di peso non inferiore di quintali 2)...

I premi della sezione I. Maiali ingrassati del peso non inferiore a quintali 2 vengono assegnati a: I. premio lire 100 a Salvadori Luigi di S. Daniele peso q. 2.66; II. premio lire 75a Cadusso Osualdo di San Daniele, peso q. 2.57; III. premio lire 50 a Pettoello Luigi di S. Daniele p. q. 2.20; IV. premio lire 25 a Clara Antonio di S. Daniele peso q. 2.10.

I funerali Tabacco Santo Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Santo fu Luigi, che da parecchi anni dimorava a Genova. Nella sua modesta ed abituale bontà seppe sempre far rifiorire le più belle doti dell'animo.

I funerali Tabacco Santo Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Santo fu Luigi, che da parecchi anni dimorava a Genova. Nella sua modesta ed abituale bontà seppe sempre far rifiorire le più belle doti dell'animo.

I funerali Tabacco Santo Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Santo fu Luigi, che da parecchi anni dimorava a Genova. Nella sua modesta ed abituale bontà seppe sempre far rifiorire le più belle doti dell'animo.

I funerali Tabacco Santo Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Santo fu Luigi, che da parecchi anni dimorava a Genova. Nella sua modesta ed abituale bontà seppe sempre far rifiorire le più belle doti dell'animo.

I funerali Tabacco Santo Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Santo fu Luigi, che da parecchi anni dimorava a Genova. Nella sua modesta ed abituale bontà seppe sempre far rifiorire le più belle doti dell'animo.

I funerali Tabacco Santo Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Santo fu Luigi, che da parecchi anni dimorava a Genova. Nella sua modesta ed abituale bontà seppe sempre far rifiorire le più belle doti dell'animo.

I funerali Tabacco Santo Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Santo fu Luigi, che da parecchi anni dimorava a Genova. Nella sua modesta ed abituale bontà seppe sempre far rifiorire le più belle doti dell'animo.

CHIUSAFORTE Tutto un popolo festeggia

Se nozze di Danelutto Carlo grande invalido di guerra

Danelutto Carlo, cieco e mutilato di guerra - si è ieri, unito in matrimonio con la gentile e virtuosa signorina Lozzecco Ester, sorella di un altro mutilato di guerra.

Alle otto, nella trattoria «Al Nave» condotta da Di Val Giuseppe, a Raccolana, convennero gli invitati dalle famiglie degli sposi.

Il primo, commosso saluto Quando, alle otto e mezza, entra sala la sposa, a braccio del fratello Giuseppe, elegante in un semplice vestito di colore scuro, tutta sorridente, con gli occhi scintillanti di felicità, e dietro a lei, appare il fidanzato, attante nella persona eretta, col capo alto, che volge attorno, come se attraverso ai grandi occhiali neri, potesse vedere e conoscere tutti...

Il saluto dei combattenti Indi gli sposi si recano nel municipio di Raccolana ove segue la cerimonia civile; compiuta la quale, il corteo, preceduto dalla banda cittadina in mezzo a due file di di popolo, commosso e piangente, prosegue per la chiesa parrocchiale di Chiusaforte ove si celebra il rito religioso, al quale assiste una vera folla.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

no, accennando. Li accompagnò per tutta la vita, tanta felicità.

Possiamo aggiungere che domenica il colonnello cav. Rubbazzari fu a Raccolana per visitare Carlo Danelutto - veramente "grande mutilato", poiché oltre all'essere rimasto cieco e monco di un braccio, ebbe anche altre ferite alla bocca con perdita dei denti. Nel porgere al bravo giovane i migliori auguri per la felice riuscita del suo matrimonio, il colonnello gli offriva a nome della rappresentanza, lire cento a titolo di regalo di nozze.

Altri discorsi. Al presidente della sezione combattenti segue la bambina Di Val Maria, che, in nome di queste scuole, offre alla sposa un bel mazzo di garofani, dicendo con molta grazia e sentimento: A te, sposa gentile, candido e puro fiore delle nostre Alpi, che la vita, da oggi condurrà unita a quella di un Eroo nostro, t'ho porgo in nome degli alunni tutti delle nostre scuole e dei nostri maestri. Dicano essi a te ed altro - al nostro Carlo - tutto l'affetto, tutta la nostra stima e reverenza. Vi parlo essi, dell'orgoglio e della gioia ond'è tutta, per voi, il nostro cuore di italiani, di friulani - di figli di questa valle; per voi, fulgidio esempio di nobilissime virtù, che onorano tutto il popolo nostro, dicano essi: a Voi il nostro augurio: Fiori e fiori abbelliscono sempre il cammino della vostra vita!

Si alza poi il dott. Girolamo Fontebasso che così si esprime: A te, o Carlo, che sei uno dei più grandi eroi d'Italia, degno Compagno di D'Annunzio - che hai saputo trovare la forza di essere più grande della sventura - che privato degli organi visivi, per cui è bella la natura, hai saputo ben supplire ad essi con la nobiltà dell'animo, per la quale, cieco, ugualmente vedi con gli occhi del cuore, e ti è dato ancora godere il bello - sentire la luce che emana dalla purezza degli atti e della santità della vita, a Te, o Ester, che animata da una profonda fede cristiana, desiderosa della pace di un disastro, comprendesti la gioia dell'amore e felice accettasti di essere compagna indivisibile ad un giovane tanto meritevole del tuo affetto. «Voi, il mio augurio più bello. «Io ricordo, o cittadini, che una sera, il nostro Carlo, mentre si trovava in un pubblico ritrovo, sentendo alcuni ubbriachi maledire alla Patria ed alla sua Santa bandiera, offeso nella purezza dei suoi sentimenti bello e sublime, rispose ad essi: «Sono senza occhi e senza un braccio; ma mi resta ancora una mano e questa basta per voi!».

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

no, accennando. Li accompagnò per tutta la vita, tanta felicità.

Possiamo aggiungere che domenica il colonnello cav. Rubbazzari fu a Raccolana per visitare Carlo Danelutto - veramente "grande mutilato", poiché oltre all'essere rimasto cieco e monco di un braccio, ebbe anche altre ferite alla bocca con perdita dei denti. Nel porgere al bravo giovane i migliori auguri per la felice riuscita del suo matrimonio, il colonnello gli offriva a nome della rappresentanza, lire cento a titolo di regalo di nozze.

Altri discorsi. Al presidente della sezione combattenti segue la bambina Di Val Maria, che, in nome di queste scuole, offre alla sposa un bel mazzo di garofani, dicendo con molta grazia e sentimento: A te, sposa gentile, candido e puro fiore delle nostre Alpi, che la vita, da oggi condurrà unita a quella di un Eroo nostro, t'ho porgo in nome degli alunni tutti delle nostre scuole e dei nostri maestri. Dicano essi a te ed altro - al nostro Carlo - tutto l'affetto, tutta la nostra stima e reverenza. Vi parlo essi, dell'orgoglio e della gioia ond'è tutta, per voi, il nostro cuore di italiani, di friulani - di figli di questa valle; per voi, fulgidio esempio di nobilissime virtù, che onorano tutto il popolo nostro, dicano essi: a Voi il nostro augurio: Fiori e fiori abbelliscono sempre il cammino della vostra vita!

Si alza poi il dott. Girolamo Fontebasso che così si esprime: A te, o Carlo, che sei uno dei più grandi eroi d'Italia, degno Compagno di D'Annunzio - che hai saputo trovare la forza di essere più grande della sventura - che privato degli organi visivi, per cui è bella la natura, hai saputo ben supplire ad essi con la nobiltà dell'animo, per la quale, cieco, ugualmente vedi con gli occhi del cuore, e ti è dato ancora godere il bello - sentire la luce che emana dalla purezza degli atti e della santità della vita, a Te, o Ester, che animata da una profonda fede cristiana, desiderosa della pace di un disastro, comprendesti la gioia dell'amore e felice accettasti di essere compagna indivisibile ad un giovane tanto meritevole del tuo affetto. «Voi, il mio augurio più bello. «Io ricordo, o cittadini, che una sera, il nostro Carlo, mentre si trovava in un pubblico ritrovo, sentendo alcuni ubbriachi maledire alla Patria ed alla sua Santa bandiera, offeso nella purezza dei suoi sentimenti bello e sublime, rispose ad essi: «Sono senza occhi e senza un braccio; ma mi resta ancora una mano e questa basta per voi!».

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

no, accennando. Li accompagnò per tutta la vita, tanta felicità.

Possiamo aggiungere che domenica il colonnello cav. Rubbazzari fu a Raccolana per visitare Carlo Danelutto - veramente "grande mutilato", poiché oltre all'essere rimasto cieco e monco di un braccio, ebbe anche altre ferite alla bocca con perdita dei denti. Nel porgere al bravo giovane i migliori auguri per la felice riuscita del suo matrimonio, il colonnello gli offriva a nome della rappresentanza, lire cento a titolo di regalo di nozze.

Altri discorsi. Al presidente della sezione combattenti segue la bambina Di Val Maria, che, in nome di queste scuole, offre alla sposa un bel mazzo di garofani, dicendo con molta grazia e sentimento: A te, sposa gentile, candido e puro fiore delle nostre Alpi, che la vita, da oggi condurrà unita a quella di un Eroo nostro, t'ho porgo in nome degli alunni tutti delle nostre scuole e dei nostri maestri. Dicano essi a te ed altro - al nostro Carlo - tutto l'affetto, tutta la nostra stima e reverenza. Vi parlo essi, dell'orgoglio e della gioia ond'è tutta, per voi, il nostro cuore di italiani, di friulani - di figli di questa valle; per voi, fulgidio esempio di nobilissime virtù, che onorano tutto il popolo nostro, dicano essi: a Voi il nostro augurio: Fiori e fiori abbelliscono sempre il cammino della vostra vita!

Si alza poi il dott. Girolamo Fontebasso che così si esprime: A te, o Carlo, che sei uno dei più grandi eroi d'Italia, degno Compagno di D'Annunzio - che hai saputo trovare la forza di essere più grande della sventura - che privato degli organi visivi, per cui è bella la natura, hai saputo ben supplire ad essi con la nobiltà dell'animo, per la quale, cieco, ugualmente vedi con gli occhi del cuore, e ti è dato ancora godere il bello - sentire la luce che emana dalla purezza degli atti e della santità della vita, a Te, o Ester, che animata da una profonda fede cristiana, desiderosa della pace di un disastro, comprendesti la gioia dell'amore e felice accettasti di essere compagna indivisibile ad un giovane tanto meritevole del tuo affetto. «Voi, il mio augurio più bello. «Io ricordo, o cittadini, che una sera, il nostro Carlo, mentre si trovava in un pubblico ritrovo, sentendo alcuni ubbriachi maledire alla Patria ed alla sua Santa bandiera, offeso nella purezza dei suoi sentimenti bello e sublime, rispose ad essi: «Sono senza occhi e senza un braccio; ma mi resta ancora una mano e questa basta per voi!».

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

Commozione generale Ad un tratto suona Patteni. I seduti si alzano, e nella sala e nella via, dopo un breve silenzio, erompe un grido, un grido che viene da cento e cento cuori: Viva gli sposi!

Dimostrazioni alla partenza Si appressa l'ora dell'arrivo del diretto internazionale, col quale gli sposi devono partire per il viaggio di nozze. Si riforma il corteo. La banda suona la marcia ai Pieve. I Combattenti vanno marzialmente per quattro preceduti dalla loro banda; il corteo anziale segue; la folla fa alta; poi si unisce composta e commossa.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un bel regalo per fanciulli

Ulderico Degani: L'ALLEGRO PICCIU' con illustrazioni di Gustavo. Casa editrice Sonzogno, Milano. Rivediamo con vivo piacere il collega Ulderico Tegani tornato ai libri per fanciulli. Qualche suo romanzo non ci aveva molto persuasi; parecchi dei troppo egli avesse sacrificato alla moda che imperava per tre o quattro anni dopo la guerra e che fortunatamente è andata e va sempre più declinando.

Non è possibile ancora la pace dei campi féconda e serena? Poiché la grande industria traversa dappertutto ore difficili, aggravate in Italia da tristi vicende bancarie, urgerebbe per dar nuovi orizzonti alla ricchezza nazionale, indipendenza piena alla nostra alimentazione, lavoro di disoccupati e agli emigranti, invano desiderosi di lasciare la patria per colpa delle barriere poste al loro arrivo in paesi stranieri, urgerebbe dedicarsi a ottenere dalla terra il massimo e più intenso rendimento, avvimenti dei capitali da sagaci e tecniche competenze, da contadinanze operose e contente.

Il Comune per i senza tetto L'on. Giunta Municipale ha stipulato l'altro ieri il contratto per lo acquisto delle baracche di proprietà dell'autorità Militare poste a Ruffinazzo, per trasformarle in abitazioni e ricoverare i senza tetto. Opportuno è stato il provvedimento; con esso, la Giunta ha risolto, almeno per ora, la grave questione della mancanza di abitazioni.

Furti continuati Antonutti Bruno di anni 17, di Nimis; agente di mezzogiorno presso il sig. Paoluzzi Federico fu Paolo non seppe conservarsi onesto, tanto che il proprietario, ebbe a constatare un rilevante ammanco di scarpe, ombrelli ecc. per un importo di lire seimila. L'Antonutti, conosciuta da certo Florencia Giacomo fu Filippo di anni 29, aveva asportato dal negozio, posto in via Cavour, tutto quel l'emporio di doli. Il Commissario di P. S. Rendola dott. Romolo, con gli agenti investigativi, Cann. e Nodelli, riuscirono a far confessare dall'Antonutti la colpa mentre il Florencia nega. Tutti e due però vennero passati alle carceri.

Nuova rivendita di giornali Presso il negozio di libreria in Piazza Paolo Diacono, di proprietà del signor Bront Antonio, si è aperta anche una rivendita di tutti i giornali della provincia e d'Italia.

RIVE D'ARCANO Nozze Il nostro segretario comunale sig. Giovanni Bonomi, si univa ieri in matrimonio con la gentile signorina Ancilla Contardo. Per la lieta circostanza offrirono lire 50 alla società Cattolica di M. S. e lire 50 all'erigendo compagnie e lire 50 alla Società Reduci.

VILLASANTINA Beneficenza La Ditta Arrigoni in luogo di fiori, in morte dello studente Cortiula offrì agli orfani lire 20; la famiglia Cortiula 50; i Puri agli orfani nel 1. d'anno i Purovieri 20; il personale viaggiante di treno 8.20; la Carriera Reali 100; il sig. Vidoni 20; la Banca Carnica 25.

BUIA Audaci ladri la scorsa notte riuscirono a penetrare nella abitazione del signor Pietro Aita di Ursinone Piccolo e vi rubarono tutta la salso-menteria che era posta ad affumicare.

PALMANOVA Sequestro di biglietto falso A certo Nicodemo Giulio, venne ieri sequestrato un biglietto da lire cento falso. Poiché egli sapeva che era falso fu anche dichiarato in contravvenzione.

MAIANO Servizio automobilistico Sabato 28, in occasione della Grande Veglia azzurra, sarà attivato un servizio di autocorriere Osoppo Maiano e stazione Maiano, Maiano città e viceversa in coincidenza con i treni in arrivo e in partenza.

Note di cronaca ecclesiastica Per l'Università Cattolica di Milano, nell'esempio dell'Episcopato lombardo, e di quello che si fece già nel Belgio e in Francia, l'Arcivescovo ha indetto una straordinaria scolletta da farsi in tutte le chiese della Diocesi il 12 febbraio prossimo a favore dell'Università Cattolica. S. E. Mons. Rossi ha invitato il suo obolo personale di lire 1000; ma, aderendo alla invito del Pontefice defunto, vuole che anche la nostra diocesi concorra a sostenere la nuova istituzione.

Concorsi ecclesiastici - Mons. Arcivescovo ha aperto il concorso ai seguenti benefici: Canonico prepositurale nella Metropolitana, vacante per la morte del rev. mons. Giuseppe Brighelli. Il concorso è

Cronaca Cittadina

I solenni funerali nella Metropolitana pro Pontefice defunto L'Arcivescovo commemora il Pontefice ed auspica

alla pace alla riconciliazione dei popoli e dell'Italia con la sua Chiesa

Il tempo appare nella severità del lutto. Lunghe cortine nere scendono dall'alto dei colonnati ed alle pareti; sono disposti orpelli di lutto sulle balaustrate, sui parapetti, sugli organi. Il coro è preparato per la solennità pontificale: nello spiazzo a destra sono disposte in prima fila le poltrone per le maggiori autorità civili e militari; per i deputati, per i fabbricieri; dietro parecchie righe di sedie per le rappresentanze. Nella parte sinistra siederanno il clero, la curia, i parroci urbani, i canonici.

Nel consueto posto si erge il catafalco adorno per la sacra funzione. La mole culmina con la tiara pontificale, avente dinanzi incrociate le mistiche chiavi. Dinanzi alla mole funeraria spicca un trofeo formato dalla mitra con il pastorale, la gran croce, la stola e il messale aperto. Nell'intercorno nel loculo che ospita le salme, è steso il ricco drappo scarlatto papale su cui posano i paludamenti vescovili, la mitra degli antichi patriarchi ingemmata di pietre preziose, conservata in Duomo.

Ai lati di questi simboli ardono sei fiacole rosse, disposte tre per parte. Tutto il catafalco è adorno di piante verdi, di ceri e fiacole. Otto carabinieri in uniforme nera fanno scorta d'onore al comando del vicebrigadiere Antonio Zanutta. I militi stanno immobili, quattro per lato, rivolti verso la caratteristica mole.

Dietro ai carabinieri si dispongono, su banchi appositamente preparati, i colleghi. Tutt'intorno si assiepa la folla. Una compagnia di guardie regie presta servizio di ordine.

... e sanguinanti, passare sul capo di migliaia di mutilati nel corpo e nell'anima, di madri dolenti, di vedove abbrunate, di orfani devoluti, di popoli affranti, passere benedetto e benedetto come Angelo di carità e di pace...

Questo, infatti, la missione che Dio gli assegnava, questa la missione che Benedetto XV ha compiuto con generosità e con fermezza, con soavità e con fermezza intraprendita.

Benedetto XV si assideva sulla Cattedra di Pietro quando l'orgoglio sferzato degli uomini e la insaziabile cupidigia facevano scatenare l'uragano spaventoso dell'innocente guerra; quando col fallimento di una ipocrita fratellanza predicata in nome della scienza e del sentimento, ma senza la base di un sincero spirito cristiano, i popoli si trovarono gettati gli uni contro gli altri in lotta ferrea; quelli per aggredire, questi per difendere il proprio suolo, i propri beni, le case, i templi, veramente giorni dell'ira tremenda: in tempore iracundiae!

Era l'ira degli uomini, strumento dello sdegno di Dio!

E Benedetto XV inerte, forte solo del suo potere spirituale, raccoglie il gemito del morente suo santo antecessore e getta fra i contendenti la parola dell'amore e della pace: Factus est reconciliatus.

Allora, forse, i contendenti, noi stessi forse avremmo attesa e desiderata la parola di amore e di pace, forse avremmo invocato una sentenza, una sanzione. La vibrata protesta contro la barbarie dei mezzi di offesa usati dal nemico non ci bastava.

Ma oggi, davanti alla tomba del grande Pontefice, si rende a Lui tanta più giusta testimonianza... Sarebbe stata ascoltata e accettata la sua sentenza, la sua condanna? La parte colpita avrebbe deposto le armi? Non avrebbe denunciato una supposta parzialità? Ma questo non importa. Capo di una religione di amore e di carità, rappresentante di quel Cristo che predicò amore e carità, non doveva la sua parola riconciliare la lotta già aspra, inasprire gli animi già troppo esacerbati?

No, questo non era il suo compito nella apatia, estraneo al conflitto: non era questa la neutralità di Benedetto XV. Ma anzi egli visse tutta la tremenda vita della guerra; e la visse, oserei dire, più dei contendenti stessi; la visse raccogliendo nel cuore di Padre, le proteste, i lamenti, i gemiti di tutti i suoi figli, chiuso in un silenzio impareggiabile che era solenne, magnifico, grandioso; quel silenzio che solo poteva e doveva perciò consentirgli di parlare la parola della carità e della pace, senza che qualche espressione che le circostanze potevano forse far sembrare meno opportuna o meno utile a una parte contendente, potesse a ragione interpretarsi come partigiana e avversa a quella patria, che Egli in pubblico documento dichiarava a Lui sommamente diletta.

È il riserbo e il silenzio della calcolata e interessata diplomazia? No: era lo spirito evangelico che gli riempiva l'anima grande e lo guidava e lo assisteva nella sua larga opera di carità, per tutti i popoli smarriti e pietosi... Padre di tutti, a tutti si sentiva debitore. Ma questo debito di amorosa paternità Egli sentiva che non avrebbe potuto altrimenti soddisfare!

Quante lacrime di prigionieri deturati e quanti dolori lenuti! Chi non ricorda il trasporto di poveri inferociti negli Svizzera? Chi non ricorda la restituzione e lo scambio degli invalidi? Chi non ricorda gli appelli commossi per gli affamati e durante e dopo il conflitto perfino per la sconosciuta Russia? Padri e madri poterono dimenticare il sussidio di grano procurato al ricevere per le mani del Pontefice lo scritto del figlio prigioniero? E chi se non un potere fuori della contesa, avrebbe potuto tendere le braccia di qua e di là delle muraglie di fuoco per congiungere attraverso al suo cuore di padre, i separati, e consolare tanti cuori trepidanti? In tempore iracundiae factus est reconciliatus!

Ma tacero io le sue liberalità verso i profughi, le sue sollecitudini per i nostri friulani rimasti sotto il giogo straniero, per quali aveva fatto allestire wagoni di medicinali e di viveri, che non pervennero in guerra; ma specialmente per le scalte intenzioni dell'Invasore? E tacero io i soccorsi inviati a mia mano - ben diecimila lire - appena avvenuta la liberazione?

Dopo cinque anni di tremenda guerra sterminatrice, noi sentiamo quanto grande per i popoli sia il beneficio della pace! Ebbene, la prima parola di pace fu pronunciata dal labbro di questo Pontefice. Si f'è vista un non badare, si insorse anzi, e si rispose col disprezzo e con la calunnia. Eppure era la pace giusta, la pace che rispondeva alle aspirazioni dei popoli, quella che Egli voleva, e voleva anche con cuore d'italiano!

Ah, si, scoloriamo pure sul marmo che chiuderà quella tomba l'elogio scritturale. In tempore iracundiae factus est reconciliatus.

Nel giorno dell'ira, Egli fu riconciliato e pace.

L'opera di pace del grande Pontefice non fu compiuta, non certo perché gli mancasse la volontà, o non vi avesse dedicato tutte le sue nobili energie e tentate tutte le vie. I popoli, purtroppo, attendono ancora la pace e chi si impegna di donarla, ancora non ha potuto trovarla. Dio tronchò la nobile e operosa esistenza del Pontefice, tutto volto all'amore e alla pace. Face il suo labbro, irrigidito e lo suo mano... ma nel cuore di tutta l'umanità accese le voci dell'augusto morente: O Dio a Dio la mia vita per la pace del mondo. Il sacrificio di una vita preziosa e santa offerto a Dio nel supremo momen-

to della dipartita da questa terra di contese e di lotte, valga ad affrettare ai popoli, all'Europa, all'Italia nostra, l'Italia di Pontefice diletta, il raggiungimento pieno e sicuro di quella pace; nella quale la Chiesa, guidata da un nuovo Pontefice saggio e santo, con sicura libertà possa compiere la sua missione di verità e di giustizia, e l'Italia nostra - che guarda vittoriosa i confini che Dio le ha dato - riconciliata al Pontefice e benedetta da Dio, possa compiere il suo cammino e la sua ascesa verso la civiltà e il progresso, la prosperità e la gloria.

Il funerale di un ferito in guerra

Umberto Passoni di via Bertaldina, musicista, ora sulla trentina, combattente e ferito in guerra, è morto all'Ospedale; e forse, non ultima causa del suo trapasso furono gli strapazzi e le ferite. Ieri, alla salma di lui furono tributate modeste onoranze funebri, con partecipazione degli amici e con la partecipazione di una rappresentanza dell'Associazione ex-Combattenti con la bandiera. Modeste onoranze, ma tanto affettuose: fiori avevano mandato la madre ed i fratelli, fiori avevano mandato gli amici e compagni di mestiere.

Fra amici fu aperta anche una colletta; ed ecco i nomi dei sottoscrittori: 1. 5. Rubis e Teia, Francesco Dornisch ed Enrico Tei; 1. 4. Luigi e Rodolfo fratelli Filippi, e Romano Fabbro; 3. Caneiani Luigi; 2. Leonardo Ana; Giacomo Cecconi, Pietro Pitoritto, Luigi De Faccio, Alberico Del Fabbro, Giuseppe Del Negro; 1. vedova Troiani, Umberto Moro, Umberto Padovani, Arduino Mezzavilla, Noè Lius, Vinco Schiavi, Attilio Giacomini, Carlo Decardini, Alba Grattoni, C. E., Pietro Covetto, Emilio Conti, Alfonso Pravisani, Antonio Boga. Va ricordato per le sue premurose prestazioni anche Nicodemo del Negro.

Decesso

L'ingegnere industriale cav. uff. Angelo Tremonti e con lui i fratelli prof. Fausto e Francesca, in Venchiurati, furono colpiti da gravissimo lutto: è morta la loro madre, signora Angela Rieppi ved. Tremonti.

Di questa donna eletta, che visse modestamente nel lavoro e per la famiglia e continuò modestamente anche quando gli agi la circondavano; di questa Madre che fu vera benediziona della casa e mentre visse il marito e dopo che gli fu strappato ai suoi cari, ben si può dire che santamente visse e santamente spirò, i figli, i nipoti non troveranno mai più un cuore che ad essi consacrò così devotamente tutti gli affetti terreni: cuore sempre buono, materno per tutti - cuore che i dolori anche più gravi non riuscirono ad abbattere mai, pronto sempre al sacrificio quando fosse richiesto per il bene dei suoi diletti.

Noi conosciamo da molti e molti anni l'ottima signora Tremonti - e la ricordiamo sempre serena, sempre intenta con eguale affetto alle cure della propria famiglia; perciò comprendiamo quanto sia grave e profondo per la sua scomparsa, il dolore della famiglia che l'adorava e che più non la rivedrà al suo posto, col dolce volto sereno consolatore. Ella scende nel sepolcro benedetta dai figli, dai nipoti, dai molti ch'ella in vita soccorse e confortò: questo è il saluto che più onora e più si deve bramare a sé stessi nella vita. Noi ci associamo all'dolore della famiglia e con essa c'inchiniamo dinanzi alla salma venerata.

Riforma tributaria

La Federazione Friulana di industria e commercio si è fatta iniziatrice di una riunione per discutere sul progetto di legge riguardante la prossima riforma tributaria, che per le industrie ed i commercianti ha grandissima importanza, venendo completamente sconvolto l'attuale sistema di imposte.

La riunione alla quale sono invitati tutti i soci della Federazione e della Associazioni federate, si terrà martedì 31 corrente ad ore 15.30 presso la federazione ed interverrà l'on. avv. Cristofori, il quale esporrà il progetto che verrà portato quando prima alla discussione della Camera.

È opportuno che industriali e commercianti conoscano il progetto, ne discutano le parti più importanti e suggeriscano quelle eventuali modificazioni, le quali, più che ad una tutela particolare di interessi, mirino ad ottenere quell'efficace applicazione delle imposte che contemperino il supremo interesse del paese alla necessità di evitare l'inaridimento delle fonti della produzione e dei traffici.

TASSA DI BOLLO SULLE PROFUMERIE E SUI VINI E LIQUORI. - La Camera di commercio e industria comunica le seguenti istruzioni ministeriali: «Profumerie». - Si ricorda agli esercenti che il 31 gennaio corr. scade il termine per l'applicazione delle fascette, bollate supplementari sui saponi profumati e sugli articoli di profumerie esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui a comunicanti con i luoghi di vendita. Il complemento di tassa è dovuto solo sui saponi profumati e sugli altri articoli di profumerie di un prezzo superiore a lire 5. Per gli articoli di prezzo non superiore a lire 5, nessun aumento di tassa è dovuto.

Vini e liquori. - Il 31 gennaio corr. scade pure il termine per la bollazione complementare delle bottiglie ed altri simili recipienti contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali, esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita in corrispondenza alle nuove aliquote di tassa stabilite dall'articolo 3 del R. D. 21 agosto 1921.

TASSE DI BOLLO PROFUMERIE E LIQUORI. - La Federazione Friulana Industria e Commercio rammenta agli interessati che a partire dal 1° febbraio 1922 tutti gli articoli di profumeria e saponi profumati, nonché le bottiglie ed altri simili recipienti contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali, esistenti nei luoghi di vendita e nei depositi attigui e comunicanti a questo, dovranno essere muniti di fascette bollate corrispondenti all'aumento di tassa di cui al decreto ministeriale già in vigore

Beneficenza a mezzo della "Patria", Orfan di guerra

In morte del cav. Ugo Luzzato; Farmacia Beltrame 10, Maria e Luigi Piva 5. - In morte di Maria Gandini, De Faccio, di Elisa Bruni, di Osualdo Trussini, Maria e Luigi Piva 15.

Congregazione di Carità. - In morte di Augusta Mamoli; Farmacia Beltrame 5. - di Gabaglio Elisa ved. Bruni; Simoni Giuseppe 50.

Casa di ricovero. - In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruno; Angelo e Ida Blasoni 25; Ernesto e Maria Corsini 25.

Istituto orfani guerra S. Filippo Neri. - In morte di Guglielmo Ermaora; prof. avv. Carlo Cantoni e famiglia da Roma 25; ing. Giacomo Cantoni e famiglia 25.

Suola e famiglia. - In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni; avv. Andrea Ghialochia e consorte 10; Maria Tavollio ved. Tiziani 5.

Rifugio Bambin Gesù. - In morte di Augusta Mamoli; Erminia d'Este e famiglia 10, di Osualdo Kjusci, geom. Paolo d'Este 20; di Elisa Gabaglio ved. Bruni; Caterina Freschi ved. Volpe e Regina Freschi ved. Trenea 50.

Orfani di Via Ribis. - In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni; Caterina Freschi ved. Volpe e Regina Freschi ved. Trenea 50.

Tubercolosi di guerra. - N. N. 1 Società Protettrice dell'infanzia. - In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni; avv. Angelo Feruglio 25.

A proposito della "Pro Friuli"

Abbiamo ieri accennato agli scopi che l'Associazione «Pro Friuli» si propone. Non sarà discaro che soggiungiamo qualche altra notizia. Al «Pro Friuli» si mantiene estranea a qualunque manifestazione di carattere politico o religioso, e non può dedicarsi normalmente ad atti commerciali. Essa trae i mezzi per il proprio funzionamento dalle quote dei soci, e dai contributi di Enti e di privati per le singole iniziative o per gli scopi generali dell'Associazione.

Sono, soci annuali gli enti ed i privati che versano la quota annua di L. 24; decennali coloro che versano la somma di L. 245; benemeriti coloro che corrispondono un importo di almeno L. 500, o che vengono proclamati tali dal Consiglio direttivo per notevoli prestazioni materiali o morali a favore dell'Associazione. I soci benemeriti conservano la loro qualità per trenta anni, se enti, o per tutta la vita se privati. Gli Enti e i sodalizi associati s'intendono rappresentati dal rispettivo capo o da un suo delegato. I soci hanno diritto di ricevere le pubblicazioni della «Pro Friuli», di frequentare i locali della Associazione e di partecipare all'attività di questa a termini dello Statuto e secondo la legge e le consuetudini generali.

Rigori invernali

Dalle sette di questa mattina, cadono tenui fiocchi di neve che hanno imbiancato lievemente il suolo e i tetti. L'atmosfera, piuttosto asciutta e rigida, che accompagna questa nevicata, la mantiene senza liquefarsi.

Il mese di gennaio quest'anno si distingue: si fa sentirsi. Dopo la recente nevicata, un breve periodo serotico ed ridonò una tempepratura mite, interrotta bruscamente domenica con un ventaccio dispettoso. Poi il termometro discese in fretta. Il freddo si accentuò ieri mattina quando il termometro segnò 7.4 sotto zero; alle otto ieri si riscontravano 5 gradi sotto zero in città e 7 nel dintorni; a mezzogiorno si risalì a zero e alla sera si ebbe un grado sotto zero alle 18. Il vento mantiene direzione Est; umidità da 62 a 66 pressione 76 centimetri.

Queste condizioni atmosferiche però si generalizzano nell'Europa. Le notizie meteorologiche ultime danno una pressione minima di 50 sulla Manica e massima di 80 in Russia con atmosfera fredda nevosa.

Questa mattina, la temperatura era meno rigorosa, il termometro segnava alle 8 un grado e mezzo sotto zero, in confronto del 5 di ieri.

Una strana protesta

Ci perviene la seguente, mandata anche al «Giornale di Udine» sebbene non entri nella sfera: «L'Unione Agenti ed impiegati di Udine e provincia, che non ha mai autorizzato questo giornale a pubblicare una circolare di ordine interno e di natura riservata, mentre deplora un simile arbitrio (?) e il non chiesto (?) commento, declina ogni responsabilità per le conseguenze che ne possano derivare alla Società ed ai suoi componenti».

La circolare da noi pubblicata, era stampata e non portava nessuna indicazione di riservatezza. Quanto ai commenti, non ci sembra punto necessario che i giornalisti abbiano ad essere richiesti per farli.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscriverne nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta signora Elsa Gabaglio ved. Bruni. Del Vecchio cav. uff. Ugo 20, Molino del. Michele, Gonella dott. Pietro, Capocci Belmonte Ugo, Comelli G. B., Bellavitis rag. Elci, Caldana Dom., Malagnini Ettore, Tarussio rag. Carlo, Petri rag. Guido, De Simon rag. Mario, Visca rag. Vincenzo, Modotti Pietro, Callussi Ugo, Fant Gus., Avogadro Giov., Rieppi Cecilia, Da Ponte Sebastiano, Romano Pietro, Virgili Franco, lire 10 cadauno; Rieppi Bianca, Mini Maria, Bianchini Giorgia, Rofatti Giuseppina, Bettolo Cesarina, Mini Olga, Ruggieri Ines e N. N., lire 2. - Totale 247. Sottoscrizione per iscriverne nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto comm. prof. Giuseppe Dabala, già presidente del R. Ginnasio liceo di Udine; Presidenza del R. Ginnasio liceo lire 150, prof. Novacco cav. Giovanni, Murgor bar. cav. Enrico, Fiammazzo comm. Antonio e Rovere Giuseppe, lire 5 cadauno. - Totale lire 170.

ra indubbiamente, poiché l'animo suo propende alla fierezza e la applaude. Piciù mantiene la parola. Cariccate le scarpe e povere masserizie sopra un carro, via tutti. Vanno nella catapecchia di uno zio che li alloggia, bene o male, finché può farsi mantenere da loro, e poi li escomia. E di nuovo per il mondo: tutta la roba loro sta in una carriola: il resto lo hanno venduto per mangiare. Sono fermi alle porte d'una città: le guardie non vogliono lasciarli passare, senza dazio, che ci viene a fare in città? Veniamo a tentare la fortuna - dichiara Piciù.

E la trovano, anche, dopo altre peripezie. Non in qualche fata, come avveniva una volta, ma fra gli uomini, i quali non sono tutti di cuore peloso come il conte Mastelli. Trovano la fortuna e merito di Piciù, l'allegro Piciù: tanta fortuna, che noi vediamo da ultimo lui nel palazzo della vecchia e benefica contessa Marina Marini, la quale vuol esserne chiamata la nonna: lo salutiamo quando è un bel giovanotto e sta per entrare all'Università, e lo attende un bell'avvenire. Sono ancora con lui mamma Orsola ed i fratelli Merino e Paolina e Ploc il vecchio cane... Oh, non ha dimenticato nessuno, Piciù: neppure lo zio Giovanni, che ha fatto di mandarli in miseria e poi li sfratta dalla propria meschinissima catapecchia. Ha un gran cuore Piciù: cioè il signor... come ad esempio il chian...

Un romanzetto... che ne appaiono piace ai ragazzi e saranno ben volentieri. Anche per i ragazzi predicatori per farne tanti omni... e gravi. Ma non però un libro disuso e di semplice diletto: lasciate alle loro menti, osservative più che non si creda e pensi, di riflettere sui casi quali sono briosamente narrati dai Tegli: - casi del tutto umani, quali avvengono intorno a noi, senza intervento di fate - e ne trarranno da sé l'ammostramento che basta per la loro età. Onde noi chiudiamo affermando che «l'allegro Piciù» è un buon libro, un bel regalo per fanciulli che se la godranno leggendo e rileggendo.

NICODEMO BALDENCO.

FORNI DI SOTTO

La vera cooperazione

I giovani insegnano ai vecchi cooperatori e Forni di Sotto molto mi ha insegnato.

Sotto la guida del carissimo amico Tonello Vincenzo ho avuto l'onore di visitare il vasto locale di nuova costruzione addebito quale sede della Cooperativa di consumo di quel paese.

Maravigliosa l'opera tecnicamente eseguita ed amministrativamente diretta.

La vecchia stalla, il vecchio fienile vennero demoliti, la generazione nuova ha pensato che solo con la onesta cooperazione si può redimere le future nostre generazioni.

E Forni di Sotto ha adempiuto, con plauso della maggioranza il dovere che tutta la Carnia dovrebbe adempiere.

Ai Consiglieri della Cooperativa, signori Nassisera Lino, Sberna Celestino, Sala Giuseppe, Ghedina Silvio, Tonello Vincenzo, il mio augurio è che questo sia sintesi di un maggiore progresso, in modo da dimostrare che i nostri carnici sono i veri lavoratori, onesti e che prescindendo da qualsiasi partito politico, sono i fautori della nuova Italia che speriamo di redimere.

La vostra Cooperativa ha matematicamente accertato un avvenire, grazie all'interessamento dei promotori.

Protezioni a voi Forni non necessitano, e quindi avete il diritto sacrosanto di tutelare l'interesse vostro senza bisogno né di Consigli né di tutelare che possono prostituirsi nel vacuo della politica.

Riteniamo a quanto Luigi Luzzato ci ha insegnato: «La cooperazione deve rimanere la vecchia tenace sotto la quale possono collaborare tutti gli uomini di qualsiasi fede e di qualsiasi partito».

Questo è l'augurio che faccio al carissimo Tonello Vincenzo, agli amministratori ed a tutto il personale, i quali tutti hanno dimostrato di essere realmente Fornesi.

AMPEZZO

Orisamenti

Mercoledì 18 corrente è stata recata all'affetto dei suoi cari la signora Teresa Musanov ved. Beorchia-Nigris, dopo 90 anni di vita pienamente vissuta.

Nella triste circostanza la famiglia Filippo Beorchia-Nigris ha voluto onorare la memoria della cara estinta elargendo la somma di lire 50 a favore del nostro Asilo Infantile.

A tutti i parenti, porgiamo le più vive condoglianze.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Brucio in scuola!

Nella frazione di Vidara, la maestra signorina Felicità Tassinari di Gagliemmo di anni 22 di Forlimpopoli (Romagna), mentre l'altra mattina faceva scuola ad una trentina di alunni, stava presso alla sua scrivania. Le fiamme le si appresero alle vesti. Alle grida dei ragazzi, la scorse e spaventata si diede a correre ed a gridare: Ma, fatti pochi passi, cadde bruciata.

Tutte le sue vesti erano bruciate, tanto che si era ridotta a nudo. Ella ripeté: «Non so cosa sia successo, non so cosa sia successo, non so cosa sia successo».

BELLISSIMA pelliccia da signora, abito e vari altri oggetti vendesi a prezzi di vera occasione. Rivolgersi via Aquileia n. 49 (interno).

SIGNORINA sulle preziose lavorelle e cuscini. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine 1922.

Alla Banca Commerciale sede di Roma

trovasi depositata la somma di UN MILIONE di lire a garanzia dei premi della Lotteria che avrà luogo SICURAMENTE in Roma l'8 Febbraio 1922, per l'istituzione Orfani di Guerra. Rileviamo da speciali pubblicazioni che l'On. Sig. Prefetto di Roma, Presidente della Commissione di Vigilanza, ha confermato al pubblico la data dell'imbussolamento e della estrazione dei numeri, la quale data di estrazione è quella, ripetutamente pubblicata dalla Commissione Esecutiva, dell'8 febbraio corrente anno.

Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti e chi desidera acquistarsi è bene non perda tempo. Ogni biglietto costa DUE lire e concorre a tutti i premi fra i quali il primo è della somma di MEZZO MILIONE, il secondo di lire 100.000 ed altri 162 sempre di somme importanti, in totale per la vistosa somma di UN MILIONE di lire tutto in contanti.

Atto onesto

E' stato trovato un orecchino in diamanti e trovato presso il negozio d'oreficeria Semintendi, da restituirsi al legittimo proprietario.

TEATRO SOCIALE

Questa sera, ultima serata di Fregoli.

Comunicato

LA DITTA GIOVANNI NASCIBENI Si prega di avvertire la sua rispettabile clientela di aver riaperto il negozio di oreficeria e orologeria in via Mercatovecchio n. 25.

SI ASSICURANO

le gentili signore che le tavole a colori degli originalissimi costumi per ballo, teste arrivati ai grandi magazzini G. B. Valentini e C. Succ. alla Ditta E. Mason, non sono duplicati.



Comunicato

E' aperto al pubblico il nuovo Gabinetto Dentistico nei locali già

RAFFAELLI

Piazza Mercatenuovo N. 10 - UDINE

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi - Una Medaglia d'oro Esposizione Milano 1920 Campade - Motori Materiali Elettrici Ingresso Dittaggio Impianti Negozio Biva Castello N. 1 (P. V. E.) Telefono 1011 Prozzi fortemente ribassati

LUIGI MANTELLI

Cartoline e Carta da Lettera Via Cavour 5 - UDINE - Ingresso - Dittaggio -

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE, SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia - Angolo Vicolo Zoletti N. 2 -

SAPONI FENDERL TRIESTE

Preferite i tipi Superior e Verde puro

già da anni riconosciuti e constatati prodotti Insuperabili Rappresentanti: C. & A. F.lli MARINATTO - Udine Via F. Mantica, 49

Non si è ancora potuto stabilire l'ammontare delle truffe. I mandati falsificati in bianco

Dobbiamo rettificare un particolare circa la notizia da noi data ieri: la denuncia contro il tenente Cobre (e non Grob) Guido di Giuseppe da Roma, autore di falsi e truffe per un importo che si aggira sul mezzo milione, in danno dell'ufficio di requisizioni militari di Udine.

Stata presentata non nella sera di martedì, ma ieri a mezzogiorno quando la "Patria del Friuli" andava in macchina.

E ciò spiega appunto la deficienza di particolari che non potevano essere a nostra conoscenza.

Benché le autorità conservino il più scrupoloso riserbo, noi per conto nostro crediamo di poter maggiormente illuminare sul grave fatto i lettori, pubblicando quanto i nostri cronisti sono riusciti a raccogliere.

I primi sospetti

Il giorno del corrente gennaio, il tenente Cobre Guido del 3. artiglieria pesante campale, di servizio alla Commissione suddetta, si presentava al direttore dell'ufficio stesso colonnello Giordano, e gli chiedeva 48 ore di licenza per recarsi a Firenze ove aveva urgenti affari privati da sbrigare.

Il colonnello che non aveva laggiù, e tanto meno sospetti, contro l'ufficiale, gli concedeva il chiesto permesso.

Passavano le 48 ore, ma la sera del 20, il Cobre non era rientrato. Capito invece un suo telegramma in cui spiegava come, essendo raggiunte nuove complicazioni negli affari per i quali si era recato a Firenze, chiedeva una proroga di altre 24 ore, fissando il suo riepilogo all'Hotel Modern.

Il colonnello Giordano inviò l'autorizzazione telegrafica.

Da notarsi che il superiore non poteva avere preoccupazione alcuna, perché, mentre non era ad esso pervenuto reclamo di sorta, il Cobre gli aveva, prima di partire, fatto l'esatta consegna della cassa che era in perfetta regola.

Passarono anche le 24 ore e poiché il tenente non veniva ed essendo trascorso ancora un altro giorno, il colonnello telegrafava alla famiglia a Roma, in via Nomentana.

Senza risposta, ordinava ai carabinieri di farlo rientrare.

Lunedì, occorrendogli alcune carte che si trovavano sul tavolo del tenente, le ricercò e nel rovistare alcuni fascicoli gli capitò tra le mani una lettera parlante la propria firma, che però era stata assai abilmente falsificata. Quella lettera fu una tremenda sorpresa per il colonnello. In essa si autorizzava il tenente Cobre, ad incassare quei mandati rilasciati dall'ufficio che per l'assenza del titolare a cui erano intestati non avrebbero potuto essere altrimenti esatti.

Egli, il colonnello Giordano, non si era mai sognato di dare e di firmare simile autorizzazione, che non era neppure nelle consuetudini dell'ufficio.

Continuò allora, a ricercare fra le carte dell'assente, ed ecco venirgli tra le mani un bollettario di mandati dal quale 54 erano stati staccati con la madre rimasta in bianco, e vi ne erano altri 23, non utilizzati, ma già col timbro e con la sua firma, anche questa volta falsa.

Il colonnello si precipitò allora alla

Delegazione del Tesoro

ove la triste verità venne confermata.

Il tenente Cobre falsificava i mandati dell'ufficio e riscuoteva gli importi.

Da quanto tempo queste truffe venivano consumate? Per quale importo l'amministrazione era stata defraudata?

La per il, non era possibile stabilirlo, e il colonnello Giordano, avvertito nel martedì sera l'ufficio di Questura riservandosi di presentare la denuncia non appena la losca faccenda fosse stata maggiormente appurata. E appunto ieri mattina alle 11.30, nelle mani del commissario dott. Pomarici deponne la denuncia, scritta, nella quale si diceva essere imprecisato il numero dei mandati riscossi indebitamente e l'ammontare della somma rubata, non certo però, questa inferiore alla cifra di mezzo milione.

Il sistema della truffa

Il sistema adoperato dal Cobre, era quanto mai semplice, data la fiducia illimitata che godeva dai superiori e come tutte le cose semplici era destinato a riuscire.

L'ufficio di requisizioni, funzionava ormai come ufficio stralcio, liquidando tutte le pendenze della grande sua attività avuta nel 1920 e 1921. Esso ha un conto corrente alla delegazione del Tesoro alla quale veniva per il pagamento i mandati muniti dal timbro dell'ufficio e dal direttore colonnello Giordano. Il bollettario dei mandati ha due madri e una figlia. Questa viene rilasciata al creditore dell'ufficio; una madre va alla Delegazione del Tesoro insieme alle altre nell'elenco serale, e l'altra rimane come documento all'ufficio requisizioni.

Il Cobre faceva le operazioni regolarmente: compilava le due madri e la figlia, intestata questa ad un creditore residente in città o nelle immediate vicinanze e mandava l'elenco delle madri alla delegazione del Tesoro, la quale, riscontratele

regolari, le passava alla Cassa per il pagamento.

Ma la cassa, anziché il titolare del mandato si presentava il tenente Cobre, il quale, sul mandato stesso, aveva scritto: «E in sua assenza, pagate al signor Cobre Guido».

Per evitare le difficoltà che avessero potuto sorgere, egli aveva anche falsificato la lettera del colonnello Giordano, alla quale abbiamo accennato.

Il cassiere pagava, né poteva meravigliarsi di questa che era una partita di giro (l'affidato requisizioni pagate e riscuote egli stesso quanto figura esborsare a terzi) preché menconsegna di frumenti, poteva a sua volta l'ufficio vantare per avventura un credito per servizi vari, quali per esempio la motoratura.

Da quando il trucco aveva luogo? Chi lo sa?... Pare da una decina di giorni prima della licenza, certo non da molto tempo perché il losco affare sarebbe venuto alla luce.

Le indagini

Le prime indagini condotte con grande delicatezza non hanno finora potuto stabilire quanti effettivamente siano i mandati falsificati; cinquantatré mancano dal bollettario ed è a ritenersi che tutti siano stati così utilizzati; ma non è improbabile che se ne trovino degli altri. Anche la cifra di mezzo milione può essere superata dalle constatazioni che si faranno, come anche ciò che è da augurarsi, notevolmente ridotta.

Ma, come per tutte le ricerche contabili, ci vorrà qualche tempo, prima di poter dire con precisione, tanto più che il Cobre ha così bene falsificato le firme che solamente il colonnello Giordano può scovare le vere delle false.

Intanto, alla delegazione del Tesoro si è cominciato a verificare tutti gli ultimi mandati pagati, e uguali operazioni si sta facendo all'ufficio requisizioni.

La vita del Cobre

Non si può dire che il Cobre conducesse una vita splendida: lo si dice un giovane serio, frequentatore però di case equivocate. In una di queste aveva anche contratto, una relazione che mantiene sino agli ultimi giorni. Poiché la giovane abbandonare la vita e a ritirarsi seco lui in una casa che avrebbe appoggiato in via Palmanova.

Egli, poi abitava in una cameretta a via Ricogna, ove ieri nel pomeriggio il commissario dott. Pomarici fece una perquisizione rimasta però senza esito. Fu accertato che il giorno 18, egli lasciava effettivamente la città, vestendo però da borghese.

Contro di lui è stato spiccato mandato di cattura, ma si dubita che l'arresto possa avvenire subito, tanto più che si ritiene che il Cobre deve aver truffato proprio negli ultimi giorni (un mandato fu da lui riscosso il giorno 18) e che quindi abbia premeditato il reato e probabilmente anche il modo di sfuggire alle inevitabili ricerche.

Dove abitava la coppia

In una pulita casetta vicina all'osteria del privilegio in via Palmamovola abita il sig. Serafini, conduttore sino a due anni fa, di quest'esercizio. Alla sua signora, il 19 ottobre del decorso anno, si presentò un ufficiale alto, di capelli scuri e che si suppone essere un capitano, a quanto altri le dissero, poiché ella non sapeva distinguere i gradi — il quale, chiese una camera per conto della moglie di un tenente che aveva bisogno di ritirarsi a vita tranquilla perché un so' sofferente di salute. Siccome appunto la famiglia Serafini aveva disponibile una camera, così la cedette volentieri.

Verso le 14 del giorno medesimo, la signora arrivò con una carrozza e due valigie prendendo subito possesso della stanza affittata. Poco dopo venne anche il tenente-marito che avrebbe alloggiato con la compagnia.

Lei, una giovane donna, bionda, bella così così, sembrava una persona per bene, dedita alle cure di cura, perfino tirata nelle spese e senza pretese. Sempre se ne stava in casa; solo due volte uscì, recandosi in città. L'ufficiale — Guido Cobre, se ne andava la mattina all'ufficio; ritornava a mezzogiorno, al pranzo che la signora Serafini preparava loro e poi di nuovo fuori. Alla sera, una breve passeggiata insieme era l'unico svago che i due si permettevano. Era dunque una vita piana e onesta, senza spese inutili, senza regali, e divertimenti.

La felicità della coppia non era turbata, almeno in apparenza nemmeno da lievi dissidi. Del resto, con quelli di casa, lei parlava poco, egli meno.

Solo si notò che la signora aveva graziosamente aspetto di signorina dai vestiti foggianti con eleganza civettuola. Si trattava del resto di persone rispettabili e il dilemma: Signora o signorina?... se poteva forse anche affacciarsi al pensiero, non era però lecito formularlo. Ma — in tutte le cose c'è questa terribile parzialità — la buona opinione sui due colombi, svanì, causa — il censimento. Guardate un po' che tiri birboni può fare questa necessità demografica!

Il foglio di famiglia nella riga de-

stinata alla signora, accolse le generalità: Palmira Paglierino.... Il nome e cognome ecc. di lui, ella preferì non scriverlo, mandando invece l'ufficiale del censimento all'ufficio requisizioni cereali dove egli si sarebbe sbrigata da sé. La colonna delle relazioni rimase in bianco, forse per non... compromettere la parola: «relazioni».

To' ma allora non era la moglie del tenente?!

Eh, già! Una delle tante faccende che succedono nella vita! Si tirò ancora innanzi l'esistenza con la medesima vita ritirata e metodica finché il 29 dicembre la signorina partì per Roma, così almeno disse. Ed egli, la seguì.

Il giorno dopo arrivò una cartolina da una città: Bologna o Milano, indirizzata alla Palmira, Zizi come si faceva chiamare.

Questa fu l'ultima traccia, lasciata dai due nella famiglia Serafini. La notizia delle truffe consumate dal Cobre fu un colpo di fulmine per quelle buone persone, che mai si sarebbero sospettati dai loro inquilini.

Sul prezzo della carne

Preg. Sig. Direttore,

La carne di manzo che si vende a Udine ed anche a Trieste è data in grandissima parte da animali di importazione serba e jugoslava; ora, mentre a Trieste si vende da lire 4 a L. 6 il chilo, a Udine, di uguale qualità e provenienza, si vende lire otto il chilo.

La locale Prefettura si interessò della cosa e trovò dei macellai disposti ad aprire macellerie per vendere al prezzo di lire 5 e lire 6 al Kg. carne di uguale qualità a quella che ora si vende nelle macellerie di L. qualità.

Mi consta che l'illmo. Sig. Prefetto si interessa personalmente della questione ed a tal uopo conferì col Sindaco di Udine comm. Spezzotti perché trovasse i locali adatti alla vendita.

Dopo oltre un mese da tale colloquio non se ne sa più nulla; solo che i macellai locali, saputo della pratica, andarono in Commissione dal Sindaco per protestare; l'unica constatazione fatta e che si paga la carne a lire tre il chilo di più di quello che dovrei.

Ma però mi pare che, trattandosi di questione molto importante, non si dovrebbe lasciare dormire, ed autoporre gli interessi di tutti i cittadini a quelli dei macellai.

Salutandola distintamente,

Dea. Angelo Fiore.

Udine, 22 gennaio 1922.

Il prossimo concerto

Mercoledì 1. febbraio, a cura del Comitato cittadino della musica, verrà dato dal «Trio Sirota» un concerto. Esecutori: Roberto Pollak (violino); Leo Sirota (pianoforte); Fried Buxbaum (Violoncello). Ecco il programma:

1. Mozart - Trio in sol magg. Allegro, andante, allegretto.
2. - Brahms - Trio in do min. op. 101 Allegro energico, andantino, allegro.
3. Tschaiowsky - Trio in la min. op. 50, 1. pezzo elegiaco moderato, 2. tema con variazioni.

Il concerto avrà luogo nella sala della biblioteca Comunale.

Cinema Teatro Moderno

A richiesta generale questa sera verrà proiettata l'intera film

L'AUTOBUS MISTEROIO che tanto ha interessato il pubblico accorso ad assistere ai due programmi. Per accontentare le numerose richieste, per questa sera soltanto vengono proiettate le due serie che formano la film.

Oggi, la salma di Benedetto XV sarà tumulata

ROMA, 25. — La Congregazione dei cardinali nella riunione di stamane ha stabilito che la tumulazione della salma di Benedetto XV abbia luogo — domani alle ore 15. La stessa Congregazione ha stabilito inoltre che, contrariamente alla consuetudine, non siano distribuiti biglietti per il pubblico. Assisteranno alla cerimonia soltanto i cardinali, il Corpo diplomatico ed una rappresentanza della nobiltà romana.

Il secondo dei novendiali

ROMA, 25. — Anche stamane, nonostante il tempo piovigginoso, una grande folla si è recata in San Pietro per visitare la salma del Pontefice.

Nella Cappella Giulia è stato celebrato il secondo solenne funerale.

Continuano le fantasie...

L'elezione del Papa non è avvenimento ogni giorno; epperò non è da meravigliarsi se i giornali «raccolgono voci, congetture, pronostici» di personaggi influenti, altolocati, conoscitori degli ambienti ecc. ecc., tutte o quasi tutte fantasie. Anzi, il «Corriere d'Italia» pubblica una nota evidentemente ufficiosa del Governo provvisorio della Chiesa, in cui si deplora «che una parte della stampa liberale italiana si metta all'opera per speculare ai propri fini politici» parlando del prossimo conclave: «non diciamo (soggiunge lo stesso «Corriere») che lo faccia con intelligenza».

Alla Camera

Pare stabilito che nella prima seduta della Camera, il defunto Pontefice sarà commemorato, dal Presidente on. De Nicola soltanto. Il Papa, nella legge delle quarantaglie è considerato quale un Sovrano estero; e come tale, la sua commemorazione rientra nelle consuetudini parlamentari. La seduta continuerebbe poi regolarmente.

Angela Rieppi ved. Tremonti

Alle ore 22 di martedì 24 correntemente come visse è spirata nel braccio del Signore.

I figli cav. uff. Angelo con la consorte Orlensia Mazzoli, prof. Fausto, Franca col marito dott. Domenico Venchiarutti, il fratello don Ferdinando Rieppi, le sorelle, i nipoti e parenti tutti danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di non inviare nè cori, nè fiori.

I funerali avranno luogo il giorno di venerdì 27 corrente alle ore 10 antimeridiane, parlando dalla propria abitazione in via del Gelso 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 25 gennaio 1922.

UMBERTO

La famiglia Passon ringrazia commossa, quanti onorarono in qualsiasi modo, la memoria del suo caro

La salma di Umberto è stata tumulata nella salma al cimitero di Udine.

Udine 26 gennaio 1922.

Stab. Agro Ort. S. A. O.

ASSEMBLEA SOCIALE

I soci della Società anonima Stabilimento Agro-Orticolo S. A. O. sono convocati in assemblea ordinaria per venerdì 10 febbraio 1922, ore 13 in prima ed ore 14 in seconda convocazione, alla sede sociale in Udine piazzale XXVI luglio, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio per gli anni 1920-21.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Deposito delle azioni nelle Casse Sociali entro il 9 Febbraio.

Il Consiglio Dirett.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varii cent. 10 - Commerciali cent. 5 (Minimo 20 paro)

Offerte d'impiego

CORREDE da sposa e da casa, pro vette ricamatrici e cucitrici cerca Rita Reccardini e Piccini Udine.

CERCASI commesso per studio legale. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassella 175 Unione Pubblicità Udine.

Fitti

AFFITTASI magazzino 100 mq. con studio e ripostiglio. Pivolgiersi Libreria Zorzi Via Prefettura.

CASA da vendere via Superiore al n. 81 nuova con tutte comodità; in caso di acquisto quattro ambienti pronti.

VENDETE

VENDE stanza da letto quercia stanza pranzo nove nuovissime. Via De Duodo n. 2 dalle 12-16 Udine.

CAMBIO 18 B. L. rimesso a nuovo, qualunque prova vendi. Garage Prudento Udine.

LIME lame per segherie stabilimenti officine meccaniche molemeriglio. Utensilerie cinghie merce ottima garanzia prezzi convenienti. Scrivere Cassella 137 E. Unione Pubblicità Milano.

POMPA centrifuga bocca 60 mm. semi nuova per irrigazione, comando a cinghia, funzionamento garantito, pezzo d'occasione. Rivolgarsi Ugo Dorla Viale Stazione 31. Udine.

POMPA da travaso bocca 40 mm. semi nuova. Funzionamento garantito. Prezzo di occasione. Rivolgarsi Ugo Dorla Via le stazione 31. Udine.

BELLA sala Luigi XV. Incazzata bianca 29 pezzi prezzo conveniente Rivolgarsi famiglia Cumero Via Aquileia 40 interno 5 Udine.

VENDESI Fiat 3 Ter ottimo stato. Trieste Garage Via A. Volta 10.

VENDESI Austro-Daimler 25 H. P. carrozzeria lussuosa nuovissima. Impianto Bosch. Trieste Garage Via A. Volta 10.

Commerciali

CERCO lire tremila per mesi sei. Offerta garanzia. Indirizzare a Udine posta restante Marino Rusani. Ritiro trenta correnti. M. massima segretezza.

ACQUISTO casa posizione centrale in 7 ambienti piccolo cortile. Esclusi intermediari trattasi direttamente Martignoni Savina Udine Via Mercantile 9. III. Piano.

RAPPRESENTANTE provvigione ne introdotto clientela salumi Udine provincia per affidare vendite deposito vagoni completi sardelle salate celebre marca seranna sardine olio ecc. Cercasi scrivere dando referenze Peixoto via Fontane 8 Genova.

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO DEL CONTADINO

per l'anno 1922

Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire quattro da inviarsi all'Amministrazione dell'Amico del Contadino UDINE (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

SCIATICA

Istituto Dr. Comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. DE' FERRARI
per la cura della

SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA

TREVISIO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Dott. A. FERUGLIO-TININ
Malattie dei bambini
e medicina interna

più Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Uomini di clinica, microscopi a batteria, tecnologia clinica, elettrica, biochimica di latte. Visite dalle 10-12 e 14-16. Via P. Sarpi (Riva Bartolini) n. 26 p. 1.

GALLERIA PETROZZI Specialità BOMBONIERE

Dott. Domenico Damiani
Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna

Malattie bocca e denti

Apparecchi in ogni sistema il più moderno
001 - Piazza Vitt. Em. (Via Manin)

VERMOUTH Ballo TORINO

Soc. Anonima Ballo
CAPITALE VERMOUTH
ANTICA GRANDE MARCA - 1836

Agente Depositario: LUIGI ROVA
Via Milazzo 4

Calzature

qualità extra da uomo L. 50,- a 55,-
da donna „ 25,50 e 37,50

trovansi in vendita presso

„T Elegance Parisienne“

Portici Palazzo Municipale
UDINE

Gabinetto Dentistico già CBACCO

VIA DELLA POSTA, 8 (presso il Duomo)

Otturazioni in cemento, porcellana, amalgama e oro. - Denti artificiali irrisconoscibili con apparecchio in oro e cautchuck - Corone in oro e lavori a ponte completamente senza palato

Atturatori per la correzione del difetto palatale. - Sistemi speciali per il radiazamento delle anomalie dentali.

Signora Dottore

CESIRA ZAGOLIN CONTI

Già assistente della Clinica Pediatrica di Firenze (Ospedale Anna Major) e del Broletto di Bologna

Malattie dei bambini

e medicina interna

Analisi chimico-cliniche (Reazione di Wassermann). Visite solamente bambini e signore tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Via Marconi 27 (già Via s. Maria)

Premiato Fabriche

E. Frette & C. Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancheria
Corredi
da casa
da sposa

Doni per acquisti superiori a L. 100

Catalogo campioni "gratis", e "franco", a richiesta.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVAZZANI

per chirurgia e ginecologia, ostetricia
Ambulat dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppa N. 12

PASTIGLIE MARCHESINI

FUSSE, CARRI, RAYFREDDORI
CONCETTARE DA ANTISTAMMEDI

Elisir squisito e salutare

CHINA PEDRONI

MILANO P. Canal 3 Stab. MONZA

a UDINE gli avvisi per il PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Manin 8

